

LILIANA PARISI (1998) si è diplomata con il massimo dei voti in pianoforte presso il Conservatorio Fausto Torrefranca di Vibo Valentia, sotto la guida del Maestro Paolo Vergari. Parallelamente al percorso pianistico, ha frequentato anche il corso di percussioni, esibendosi in ensemble in numerose occasioni. Dal 2015 al 2018 fa parte dell'orchestra giovanile del Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria, con la quale si è esibita in diverse città, consolidando la sua esperienza orchestrale. La sua passione per la musica contemporanea si è sviluppata nel corso degli anni, grazie anche a incontri formativi con i Maestri Paolo Vergari, Raffaella Riccardi, Marco Rapattoni e Mariagrazia Bellocchio. Questo interesse l'ha portata a esplorare nuove sonorità e tecniche esecutive, arricchendo così il proprio linguaggio artistico. Nel corso della sua carriera ha partecipato e vinto diversi premi in concorsi pianistici nazionali e internazionali, tenutisi in città quali Filadelfia, Catania, Enna, Caserta e Salerno. Nel 2020, in occasione del Premio del Conservatorio di Milano, le è stato conferito riconoscimento accademico riservato agli allievi più meritevoli, che ha rappresentato un importante stimolo per il suo percorso di crescita artistica. Nel 2022 ha conseguito con lode e menzione d'onore il biennio specialistico in pianoforte presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, sotto la guida della Maestra Raffaella Riccardi. Il suo programma di esame, interamente dedicato alla musica contemporanea, ha incluso l'esecuzione di un brano del compositore francese François Rossé a lei dedicato. Parallelamente agli studi musicali, nel 2023 si è laureata in ingegneria biomedica. Liliana si è esibita come solista e in ensemble in prestigiose sedi, quali Palazzo Marino di Milano, la Sala degli Specchi di Giarre, il Circolo degli Artisti di Torino, il Teatro Sancarolino di Brescia, il Museo civico di Cremona, il Palazzo Santa Chiara di Tropea e la chiesa di Santa Maria del Carmine di Roma. La sua attività artistica è legata a diverse collaborazioni con ensemble e istituzioni, come l'Istituto di musica moderna e contemporanea "M2C" di Milano. Nel 2023 ha eseguito in trio l'integrale dell'opera Vanitas di Salvatore Sciarrino in varie città italiane, tra cui Milano, Roma, Cremona, Brescia e Torino. Lavora a stretto contatto con le classi di composizione e composizione elettroacustica del Conservatorio di Milano, collaborando con giovani compositori e approfondendo la relazione tra performance e gestualità. Questi interessi l'hanno portata a partecipare ai Workshop on Artistic Research in Music (WARM), organizzati dai Conservatori di Milano e Firenze in collaborazione con l'Orpheus Instituut di Gent, dove ha sviluppato e discusso un progetto di ricerca incentrato sul tema del gesto nella musica contemporanea. Nel 2022 e nel 2023 è stata selezionata per la Call for Young Performers del Divertimento Ensemble di Milano, presso la Fabbrica del Vapore, con l'opportunità di lavorare direttamente con compositori di fama internazionale come Tristan Murail e Michael Jarrell. Nel 2023 ha preso parte alla produzione dell'opera Galileo's Journey di Ivan Fedele, organizzata dall'Orchestra Sinfonica del Molise presso il Teatro Savoia, eseguendo inoltre composizioni elettroacustiche inedite presso prestigiose sedi milanesi quali la Sala Puccini, la Sala Verdi, Palazzo Marino e l'Auditorium del Conservatorio Superiore di Salamanca. Ha partecipato anche alla produzione dell'opera Professor Bad Trip di Fausto Romitelli, promossa dall'Associazione per la Musica Contemporanea "Milano Musica", esibendosi presso la Sala Verdi di Milano. Si esibisce inoltre in duo pianoforte-fagotto, proponendo trascrizioni di arie d'opera in città come Ravenna e Lodi. Da novembre 2024 frequenta, vincitrice di una borsa di studio, il corso di dottorato in "Musica, arti performative e STEM" presso il Conservatorio di Milano, con un progetto che ha come tematica la gestualità pianistica nella musica contemporanea. Ad aprile 2025, dopo essere stata selezionata, ha presentato in qualità di relatrice il suo progetto di ricerca artistica alla "European Platform for Artistic Research in Music (EPARM)", organizzata dalla "European Association of Conservatoires (AEC)", che si è svolta a Tallinn. Tra i prossimi impegni, presenterà il suo lavoro di ricerca, dal titolo "The Pianist in Contemporary Music: An Investigation on and through Gesture" presso la Uniarts di Helsinki, essendo stata scelta per la "Doctors in Performance Festival Conference".



*Si ringrazia la Fondazione Banca Popolare di Lodi
per il contributo alla realizzazione della rassegna.*

Serate Musicali



Commissione Nazionale
Milano per l'UNESCO

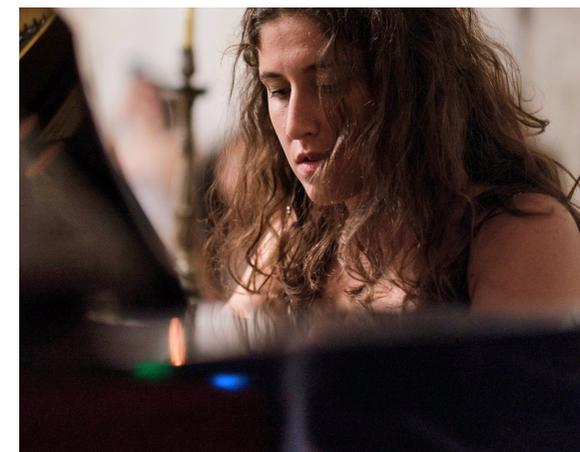


Domenica 22 giugno 2025

ore 17.00

LILIANA PARISI

pianoforte



SALONE DELL'ACCADEMIA DI MUSICA E DANZA GAFFURIO

Via Solferino 20 – LODI

Ingresso € 1,00

SUONI & COLORI

Note dal Pianismo Francese

C. DEBUSSY
(1862 - 1918)

Pour le piano (1901)

1. Prélude (*Assez animé et très rythmé*)
2. Sarabande (*Avec une élégance grave et lente*)
3. Toccata (*Vif*)

M. RAVEL
(1875 - 1937)

Miroirs (1905)

1. Noctuelles (*Très léger*)
2. Oiseaux tristes (*Très lent*)
3. Une barque sur l'océan (*D'un rythme souple*)
4. Alborada del gracioso (*Assez vif*)
5. La vallée des cloches (*Très lent*)

La suite *Pour le piano*, pubblicata nel 1901, è un'opera di transizione nel linguaggio pianistico di Debussy: da una parte le influenze dei clavicembalisti francesi (evidenti soprattutto nel *Prélude* e nella *Toccata*) e l'influsso del pianismo di Satie (*Sarabande*), dall'altra la ricerca di una formula compositiva originale. Il primo brano, *Prélude*, mostra per la prima volta in Debussy quegli aspetti di virtuosismo pianistico che ritroveremo nella sua produzione successiva: lo slancio ritmico è evidente già nella presentazione del tema principale, subito seguito da una evanescente melodia che sale dal basso e, soprattutto nella ripresa dello stesso tema, esposto in fortissimo con accordi a due mani alternati a turbinosi glissando a tutta tastiera. La sezione centrale, tutta giocata sul registro acuto del pianoforte, è più pacata e precede la ripresa dei temi iniziali. Nel finale Debussy rende omaggio alle cadenze toccatistiche di settecentesca memoria.

La *Sarabande* fu composta qualche anno prima degli altri due pezzi, verso la fine del 1894; è una pagina delicata e suggestiva, elegante nel regolare incedere ritmico e affascinante nelle morbide e sfumate armonie. Alla prima parte, nella quale udiamo il motivo principale, fa seguito una sorta di nostalgica trenodia che permea della propria malinconia anche la ripresa del tema principale con la quale si conclude la pagina.

La suite viene conclusa da una *Toccata* di grande brillantezza sonora, nella quale sentiamo viva la reminiscenza dei clavicembalisti settecenteschi, Scarlatti in testa. La prima parte è una sorta di velocissimo moto perpetuo, mentre la sezione centrale, pur nell'incessante gioco di veloci arpeggi della mano destra, presenta uno struggente motivo nel registro medio-grave del pianoforte. Un episodio di elaborazione dell'incipit del moto perpetuo iniziale conduce poi alla ripresa della prima parte e al finale, virtuosistico e di grande effetto.

Intorno al 1902 Maurice Ravel si unì al cenacolo di giovani artisti, poeti, critici e musicisti innovativi chiamati Les Apaches o "Teppisti", un termine coniato dal pianista Ricardo Viñes per indicare la sua banda di "emarginati artistici".

Il gruppo si riuniva ogni sabato sera presso lo studio del pittore Paul Sordes, appassionato di musica; ogni settimana, a turno, ognuno dei componenti presentava agli altri ciò che aveva realizzato durante la settimana. Per rendere omaggio ai suoi colleghi artisti, Ravel iniziò a comporre *Miroirs* nel 1904 e finì l'anno successivo.

Noctuelles. È un'opera altamente cromatica, che mantiene un umore oscuro e notturno in tutta la composizione. La sezione centrale è calma con melodie intense e ricche di accordi.

Oiseaux tristes. Questo movimento rappresenta un uccello solitario che fischieta una melodia triste, dopodiché altri si uniscono. La sezione centrale sgargiante è compensata da una cadenza solenne che riporta il malinconico umore dell'inizio.

Une barque sur l'océan. Il pezzo racconta di una barca mentre naviga sulle onde dell'oceano. Sezioni arpeggiate ed ampie melodie imitano il flusso delle correnti oceaniche. È il pezzo più lungo del gruppo e il secondo quanto a difficoltà tecniche.

Alborada del gracioso. Alborada è un pezzo tecnicamente impegnativo che incorpora temi musicali spagnoli nelle sue complicate melodie.

La Vallée des Cloches. Il brano evoca i suoni di varie campane attraverso l'uso di armonie risonanti.